

La Maestà della Vita

Associazione Onlus
Amici dell'Hospice

si racconta

anno 13 numero 25
marzo 2019



Benedetta Bianchi Porro, la ricchezza dello Spirito

Una testimonianza della sorella Emanuela sulla Venerabile che il 14 settembre verrà proclamata Beata nella Cattedrale di Forlì

Benedetta è stata una giovane fanciulla a cui è mancato (ad un certo momento) tutto.

Parlare o scrivere di Benedetta non è raccontare di fatti materialmente visibili. Lei non ha potuto far nulla: aveva scelto di studiare medicina, ma nel suo cammino ho incontrato una malattia - il morbo di Recklinghausen - che a poco a poco le ha rubato ogni possibilità di comunicazione diretta con il mondo. Le ha impedito di sostenere l'ultimo esame, prima della tesi, procurandole la perdita dell'udito, della vista, del gusto, del tatto e dell'olfatto.

Si è diagnosticata la propria malattia da sola: fino a quel momento non aveva ancora capito di cosa si trattasse. Quando tornò da un viaggio a Lourdes nel 1962 era già sorda, totalmente paralizzatata, priva di ogni facoltà sensitiva e cieca in seguito all'ultimo intervento. Gli unici mezzi di comunicazione con il mondo erano un filo di voce e la sensibilità di una mano, attraverso la quale le venivano fatte percepire sul volto e sul corpo dei segni convenzionali.

Eppure al suo ritorno dal santuario



francese disse: *"Quest'anno ho capito la ricchezza del mio stato e non desidero altro che conservarlo. La Madonna mi ha ripagato di quello che non possiedo più, possiedo la ricchezza dello Spirito".*

Da Benedetta ho imparato che il dolore si deve amare, non semplicemente accettare: abbiamo il diritto di curare il dolore, pur essendo consapevoli che è importante come la gioia, la speranza, l'intelligenza.

La nostra è una società che nega il dolore, nega che possa esistere, nega che possa essere un bene per l'uomo: così facendo mette in pericolo la co-

scienza dell'uomo. E' facile amare ciò che è bello e perfetto, è giusto cercare di migliorare la qualità della nostra vita, ma bisogna riscoprire il valore di "esserci", quando l'unica cosa che possiamo fare per gli altri è esserci, per affrontare il dolore. Questa compassione vuol dire condividere e, per condividere, bisogna farsi carico del dolore dell'altro.

Ecco perchè amare il dolore è in definitiva amare davvero anche la vita: è in definitiva (come diceva Benedetta) *"abitare negli altri"*.

Emanuela Bianchi Porro

"Le mie giornate non sono facili: sono dure ma dolci, perchè Gesù è con me, col mio patire, e mi dà soavità nella solitudine e luce nel buio"

(Benedetta Bianchi Porro)

L'Hospice, la nostra seconda famiglia

Pinuccio Labbate, un uomo perduto innamorado di Dio

Era l'inizio del 2016 quando **Pinuccio** presentò alcuni problemi: poca forza in un braccio, una gamba che trascinava ed un formicolio al viso. Andammo ad una visita dal neurologo, che sospettò si trattasse della patologia Parkinson. Facemmo esami approfonditi e venne fuori che quella era una malattia extrapiramidale, molto peggio del Parkinson. Lo portammo a Bologna all'Ospedale Bellaria, dove fu sottoposto a risonanza magnetica cervicale ed emerse che aveva una compressione del midollo C3-C4. Fu operato a Cesena nell'aprile 2017: l'intervento andò bene, ma i benefici durarono appena un mese, poi tornò a perdere le forze.

Nel mese di luglio fu ricoverato al Bellaria, dove rimase una settimana: prima di dimmetterlo una dottoressa ci volle parlare e ci disse che dovevamo rassegnarci: non si poteva fare nulla, non c'era una cura per lui. A me e ai miei figli cadde il mondo addosso. **Mio marito era un uomo di fede e di preghiera:** faceva l'accolito e portava la Comunione agli ammalati. Se la medicina non funzionava la grande fede



Pinuccio Labbate

che aveva lo rendeva forte nella malattia. Era lui che incoraggiava noi. A gennaio 2018 fu ricoverato di nuovo, perchè i polmoni cominciarono a non funzionare: fu proprio in quel momento che ci consigliarono di rivolgersi all'Hospice di Forlimpopoli. Ci mettemmo in contatto e diverse volte fu visitato dai medici della struttura.

A maggio facemmo la broncoscopia, da cui emerse che nei polmoni c'era-

no dei batteri. Gli antibiotici lo debilitavano e ancora di più la diarrea: gli venne anche un'ernia inguinale che gli procurava forti dolori: cominciò ad utilizzare il catetere. **Pinuccio disse "Ora sono crocifisso"**. Stava sempre peggio: non aveva neppure la forza di tossire.

Ad agosto il pneumologo lo visitò e gli indicò due strade: la tracheotomia o andare all'Hospice. **Lui scelse l'Hospice**, perchè disse che i nostri quattro nipotini non potevano vedere il nonno troppo sofferente.

Il 24 agosto entrammo all'Hospice di Dovadola: Pinuccio era contento perchè la struttura era dedicata a **Benedetta Bianchi Porro**, in onore della quale aveva partecipato tante volte alle messe e alle cerimonie. Siamo stati accolti in quel luogo da persone speciali, dobbiamo elogiare tutti coloro che fanno parte di quell'equipe.

Abbiamo trascorso con loro 42 giorni: io, i miei figli e mio cognato li abbiamo considerati come la nostra seconda famiglia.

Si sono presi cura di lui sempre con gentilezza, educazione, con il sorriso e con tanto amore. Pinuccio si era affezionato a tutti loro ed erano diventati suoi amici: lui che per ben 30 volte era andato a Luordes ad aiutare i malati, ora aveva bisogno del loro aiuto.

Era molto sofferente, ma non si lamentava, perchè offriva tutto per salvare le anime del Purgatorio: pregava e amava tanto la Madonna, che lui chiamava Mamma Celeste. Non ci voleva vedere piangere e dai suoi occhi sprigionava una luce particolare: il 5 ottobre ci ha lasciato, insegnandoci che anche nel dolore bisogna amare il Signore.

Pinuccio era un uomo semplice: lui ora vive nel nostro cuore e nel cuore di tutti quelli che gli hanno voluto bene. Sono convinta che da lassù continuerà a proteggerci.

Quante persone sono venute al funerale: la Chiesa non riusciva a contenerle! Pinuccio ha sempre desiderato di essere sepolto in terra: ora riposa nel campo del Cimitero Monumentale. Dietro di lui c'è una fila di bimbi sepolti: **lui farà il nonno di quegli angioletti.**

Daniela

Romagna Solidale sostiene gli Hospice

Ne parla Arturo Alberti, presidente della Fondazione



Arturo Alberti

Nel corso del 2018 la Fondazione Romagna Solidale ha donato un contributo di 8.000 euro alla nostra associazione finalizzato al sostegno del progetto di musicoterapia in Hospice. "La Fondazione Romagna Solidale - spiega il presidente **Arturo Alberti** - è un organismo che associa imprese romagnole, sensibili alle emergenze sociali, al fine di rendere più efficace, in maniera aggregata, l'attività sul

sociale: si pone, poi, l'obiettivo di consolidare fra gli imprenditori la consapevolezza del dono, intesa come azione basata sulla reciprocità, ovvero la capacità di crescere personalmente, mettendo a disposizione risorse e professionalità. La nostra modalità di intervento punta alla partecipazione e alla condivisione di progetti che le Onlus del territorio hanno in essere, privilegiando alcuni ambiti, che presentano una maggior ricaduta sulla comunità. Fra questi c'è sicuramente la salute e ci sembrano meritori gli interventi in Hospice, dove, a fianco degli aspetti sanitari, c'è un approccio globale alla persona, alla sua dignità e umanità: per questo motivo siamo orgogliosi di sostenere le attività a favore dei malati oncologici".

Rastelli, uomo della scienza e della carità

Grande affluenza di pubblico alla mostra sul luminare della cardiocirurgia

Dal 9 al 16 febbraio 2019 l'Ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì ha ospitato la mostra dedicata alla figura di **Giancarlo Rastelli** dal titolo **"La prima carità al malato è la scienza"**, per iniziativa della nostra associazione, del Gruppo Cultura della AUSL Romagna e del Centro Culturale don Francesco Ricci. L'evento di inaugurazione ha visto la presenza del sindaco di Forlì **Davide Drei**, di **Marco Maltoni**, di **Marcello Galvani**, primario di cardiologia dell'ospedale forlivese Forlì, di **Chiara Locatelli**, neonatologa dell'Ospedale S.Orsola di Bologna e di **Andrea Pace**, laureando in Medicina e Chirurgia, uno dei curatori della mostra. Ne è emersa con forza la figura di Rastelli (1933-1970), quale uomo della normalità, che ha avuto la capacità, nella propria esperienza professionale di medico, di unire perfettamente, nell'approccio al malato, **l'umanità e la scienza**.

Andrea Pace ha raccontato come, insieme ad altri giovani studenti in medicina, è rimasto affascinato dalla figura di Rastelli e dalla sua innata propensione per la ricerca, frutto anche della sua permanenza negli Stati Uniti, dopo aver conseguito una borsa di studio NATO.

A Rastelli di devono alcune scoperte ancor oggi di straordinaria efficacia nell'ambito della cardiocirurgia, come la classificazione del canale atrio-ventricolare completo e delle nuove vie chirurgiche per la correzione del tronco arterioso e della trasposizione corretta dei grossi vasi. L'altro aspetto della sua esistenza è legato alla malattia, **un linfoma al fegato** che lo portò alla morte a soli 37 anni: Rastelli visse l'esperienza della sofferenza sul campo, con serenità senza mai limitare la sua attività professionale e la sua innata voglia di scoprire nuove strade.

Di rilievo, nel suo percorso di vita, anche la fede e l'amore per **l'inno alla carità di San Paolo** che conosceva a memoria e ripeteva spesso a chi aveva vicino: in forza di questa fede ha sempre considerato la professione del medico **non un lavoro, ma una vocazione**.



Marcello Galvani, Caterina Radice, Federica Pieri e Marco Maltoni



Presentazione della Mostra



Presentazione della Mostra

Ausl Romagna - Associazione Amici dell'Hospice: sottoscritte le convenzioni

La nostra associazione aveva già, negli anni passati, convenzioni con la AUSL Forlì. Con il confluire della AUSL Forlì nella AUSL Romagna, le convenzioni non sono state tacitamente rinnovate, ma sono stati effettuati avvisi di bandi pubblici nei quali le associazioni che desideravano instaurare o continuare la collaborazione con la AUSL Romagna dovevano presentare progetti di integrazione.

Tali progettualità, condivise con professionisti delle cure palliative, sono poi state valutate e accettate dalle Direzioni nel principio della sussidiarietà.

L'esperienza e la professionalità della nostra associazione sono state riconosciute dalla AUSL, che ne ha assunto le proposte, e l'interazione è ora regolata da due delibere distinte

di convenzione. La prima, riguarda i rapporti tra la AUSL e i volontari, più i professionisti non sanitari: la musicoterapista e la parrucchiera. La seconda riguarda invece i professionisti sanitari a supporto della Unità di Cure Palliative di Forlì: un medico per le consulenze nelle persone affette da patologie non oncologiche, due infermiere per la continuità assistenziale a domicilio, una fisioterapista per la riattivazione e la terapia del dolore in hospice e in ambulatorio, una OSS domiciliare per il supporto di assistenza alla persona.

La reciproca efficacia ed efficienza saranno testate e valutate periodicamente, monitorando in particolare il lavoro d'equipe, e l'utilità e la soddisfazione dei pazienti e delle loro famiglie.

Una piega per l'Hospice a Forlimpopoli e Forlì



La manifestazione "Una piega per l'Hospice", giunta alla quinta edizione, si svolgerà nelle domeniche **24 e 31 marzo** (9,00-14,00) nel corso della Segavecchia a **Forlimpopoli**, presso la Sala del Consiglio in piazza Fratti (all'interno della Rocca). Grazie alla disponibilità di tante parrucchiere che donano gratuitamente due giornate di lavoro, verrà offerta una messa in piega alle signore, a fronte di un contributo di 10 euro, che sarà destinato alle attività della nostra associazione. L'evento verrà replicato a Forlì il 28 aprile presso la Sala Borsa della Camera di Commercio.

15 giugno: Villa Rotta in Festa per l'Hospice



Sabato 15 giugno presso il Circolo ARCI di Villa Rotta è prevista la tredicesima edizione dell'evento benefico "Villa Rotta in Festa", con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore della nostra associazione.

Il programma della manifestazione, che comincerà alle 19,30, prevede la cena e, a seguire, un'animazione musicale in fase di definizione. Nel corso della serata interverranno vari rappresentanti delle istituzioni territoriali e referenti della nostra associazione
Prenotazioni per la cena: tel. 0543.728374 - 338.8521790.

Panettoni solidali: raccolti 2.530,00 euro



Si è conclusa con un risultato sopra ogni aspettativa l'iniziativa solidale "Un panettone per l'Hospice", finalizzata al sostegno delle attività della nostra associazione. Sono stati venduti oltre 300 panettoni artigianali, messi a disposizione da un'industria dolciaria, con un incasso complessivo di ben 2.530 euro. Si ringrazia di cuore tutti gli amici, che, con questo acquisto solidale, hanno reso possibile questa sostanziosa donazione per consolidare le nostre attività negli Hospice del territorio.

Uova di Pasqua solidali per l'Hospice



Anche quest'anno la nostra associazione lancia l'iniziativa solidale "Le Uova di Pasqua per l'Hospice". Il ricavato di tale raccolta fondi, tolte le spese, sarà destinato ai progetti di assistenza dei malati oncologici, ospiti degli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola e in assistenza domiciliare di cure palliative.

Sono disponibili tre tipologie di uova: cioccolato al latte, cioccolato fondente e cioccolato latte e cereali. E' possibile prenotare fin d'ora le uova, telefonando all'Hospice di Dovadola, tel. **0543.934607/int. 3**, chiedendo di **Manuela**. Grazie fin d'ora a tutti coloro che, aderendo a questa iniziativa, contribuiranno ai progetti dell'associazione.



H Associazione Onlus
Amici dell'Hospice

Auguri di Buona Pasqua

*Noli me tangere - Beato Angelico, 1440-1442
Basilica di S. Marco, Firenze*

PER INFORMAZIONI

www.amicichospiceforli.it

Rag. Alvaro Agasisti
Tel. 0543 30973
Fax. 0543 377011
agasisti@tin.it

Dott. Marco Maltoni
marcomaltoni1@gmail.com

COME SOSTENERCI

C/C INTESA SAN PAOLO Forlì
Associazione "Amici dell'Hospice"

Codice IBAN
IT 07 T 03069 13298 100000002544

C/C Postale
Associazione "Amici dell'Hospice"
n. 41337403

Sostienici con il tuo

5
x
1000

Codice Fiscale
92051120407

Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio. In ottemperanza al decreto legge n.196 del 30/06/2003, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile cancellare o modificare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, inviando una comunicazione ad uno dei recapiti dell'associazione o dell'editore, specificando la vostra intenzione.

La Maestà della Vita

Periodico dell'associazione Onlus
Amici dell'Hospice

Anno 13 - n. 25, marzo 2019
Registrazione n 1/08 del 17/02/2008
presso il Tribunale di Forlì

Editore: Grafikamente - Forlì
Direttore Resp: Pierluigi Mattarelli

Progetto grafico: Grafikamente - Forlì
Stampa: Tipografia Gegraf - Forlì

Poste Italiane Spa - sped. in abb. post.
DL 353/2003 art. 1 comma 1 - Tariffe ROC

con il contributo della
FONDAZIONE CASSA
DEI RISPARMI DI FORLÌ



L'Associazione è
aderente alla
FEDERAZIONE CURE
PALLIATIVE ONLUS



Seguici su Facebook
Amici dell'Hospice